



## L'esperienza del corso di Pedagogia Sperimentale nel corso PF24 dell'Università di Napoli Federico II

Alessandro Ciasullo

Università di Napoli Federico II

### Introduzione

«Teachers' and school heads' knowledge and skills, as well as their commitment to the job, are essential factors in achieving high-quality educational outcomes. It is therefore crucial that those employed to teach and to lead schools to be the best qualified, most talented and most able to meet the new demands placed on the profession» inizia così il documento *Teachers' and School Heads' Salaries and Allowances in Europe 2019/20 dell'European Education and Culture Executive Agency* (European Education and Culture Executive Agency & Eurydice, 2021, 11).

Coniugare gli aspetti della realizzazione di una istruzione di alto livello a una formazione docente e dei dirigenti scolastici che incentivi le caratteristiche di coloro che sono meglio qualificati, i più talentuosi e soprattutto coloro che sono in grado di rispondere meglio alle esigenze che la professione richiede, apre la strada a numerose riflessioni circa gli strumenti normativi e formativi realizzati per mettere in pratica le indicazioni comunitarie.

Questa esigenza anticipa una trasformazione dei sistemi di formazione e reclutamento nei singoli paesi della Comunità Europea, e per quanto riguarda l'Italia si apre a una sostanziale modifica del modello transitorio ibrido introdotto con il D.Lgs. 59/2017 e il D.M. 616/2017 di istituzione dei 24CFU necessari per l'accesso ai concorsi ordinari a cattedra che, rimandati già di qualche anno, sembrerebbero definirsi all'orizzonte temporale degli inizi del 2022.

Nello stesso documento dell'Agenzia Esecutiva Europea per l'Educazione e la Cultura citato in precedenza si fa riferimento molto prosaicamente alla centralità della 'remunerazione' come elemento chiave per rendere la professione docente più attrattiva, anche se non sempre le retribuzioni degli insegnanti (vedi Figura 1) sono paragonabili a quelle di altre professioni sia della pubblica amministrazione che del mondo delle libere professioni soprattutto a parità di livello d'istruzione e professionalità acquisiti.

Italy		Teachers				Salaries	
<b>ANNUAL GROSS STATUTORY SALARIES OF TEACHERS (EUR) IN PUBLIC SCHOOLS, 2019/20</b>							
<b>Salary range for teachers with the minimum qualification</b>							
	Minimum qualification to enter the teaching profession	Starting salary	After 10 years' experience	After 15 years' experience	At the top of the range	% teachers paid on this range	Average no. years to reach the top
ISCED 02	Master's degree in education (ISCED 7) plus competitive examination	24 297	26 639	29 162	35 373	100 %	35
ISCED 1	Master's degree in education (ISCED 7) plus competitive examination	24 297	26 639	29 162	35 373	100 %	35
ISCED 24	Master's degree (ISCED 7) + 24 ECTS in anthropo-psychopedagogical subjects as well as in teaching methodologies and technologies + competitive examination	26 114	28 843	31 707	38 843	100 %	35
ISCED 34	Master's degree (ISCED 7) + 24 ECTS in anthropo-psychopedagogical subjects as well as in teaching methodologies and technologies + competitive examination	26 114	29 530	32 588	40 597	100 %	35

Fig. 1. Da European Education and Culture Executive Agency & Eurydice, 2021, 99



A. Ciasullo

Nonostante ciò, la possibilità di accedere alla professione di insegnante ancora risulta una prospettiva ambita, tanto da spingere migliaia di laureati a conseguire in svariate e talvolta discutibili forme i 24CFU con una predominanza di tutte quelle lauree che non prevedono nel loro piano di studi discipline dell'ambito antropo-psico-pedagogico.

L'intento di questo articolo è quello di presentare alcuni elementi e dati emersi in seguito alla somministrazione di alcuni quesiti posti all'inizio e durante lo svolgimento del corso di Pedagogia Sperimentale per il corso di conseguimento dei 24CFU 2020/2021 dell'Università Federico II denominato PF24.

Con il D.Lgs. 59/2017 e il D.M. 616/2017 infatti sono state modificate per l'ennesima volta dopo i percorsi di abilitazione quali SISS, TFA, PAS e FIT (Casale et al., 2021) le regole relative al reclutamento degli insegnanti.

La novità principale è rappresentata proprio dall'introduzione dell'obbligo dei 24 CFU. Non bastano più i crediti dei SSD relativi alle classi di concorso maturati durante il proprio percorso di laurea; infatti, per l'insegnamento nelle scuole secondarie di I e II grado il legislatore aggiunge l'obbligo di conseguimento di almeno 24 crediti formativi nei settori antropo-psico-pedagogici e nelle metodologie didattiche (vedi Figura 2).

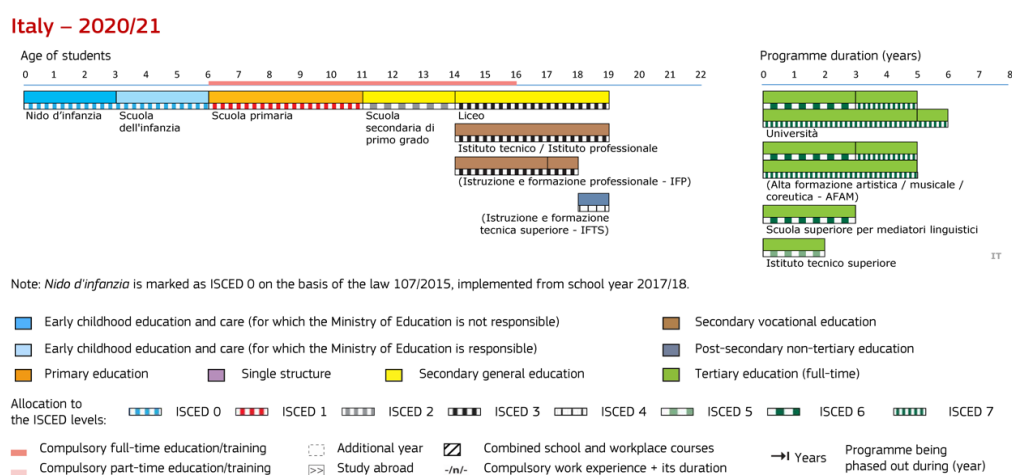


Fig. 2. Eurydice 2020/21 Sistema Educativo Italiano

Di fatto questa prospettiva normativa se da una parte apre a una ampia platea di laureati l'opportunità di diventare docenti e consente loro di maturare una certa consuetudine con i temi propri dell'ambito delle scienze dell'educazione, dall'altro allarga a una amplissima quantità di probabili candidati ai prossimi concorsi a cattedra. Questo elemento si desume dalla diversità di accesso ai concorsi per la secondaria di I e II grado delle tornate concorsuali precedenti (2016 e 2018), che erano riservati a coloro in possesso della relativa abilitazione per la classe di concorso per cui partecipavano. Il sistema delle "scuole" di abilitazione determinava una scrematura numerica molto profonda poiché SSIS, TFA, PAS e FIT, ognuna con le proprie differenze, limitavano l'accesso al percorso abilitante solo a coloro che avessero superato un concorso di ammissione oppure avessero maturato almeno tre anni di docenza, altrettanto lungo e con una serie di esami interni da dover superare (Costa et al., 2013).

L'attuale concorso 2020, ancora non svolto e bloccato ormai da due anni anche per le contingenze indotte dalla pandemia, apre e allarga a tutti i laureati con il semplice requisito dei 24CFU l'accesso al concorso ordinario. Ciò che previsionalmente potrebbe conseguirne è che riguardo ai numeri di posti a cattedra messi a concorso, sempre molto bassi rispetto al numero dei concorrenti,



parteciperanno un numero elevato di candidati con la conseguenza che molti non arriveranno a vedere realizzata la prospettiva di diventare docente oppure di diventarlo in età molto elevata<sup>1</sup>.

Questo non fa che appesantire ulteriormente un dato evidente relativo alla classe docente italiana che risulta tra le più anziane al mondo (vedi Figura 3).

Figure D5.3. Share of teachers at least 50 years old, by level of education (2019)

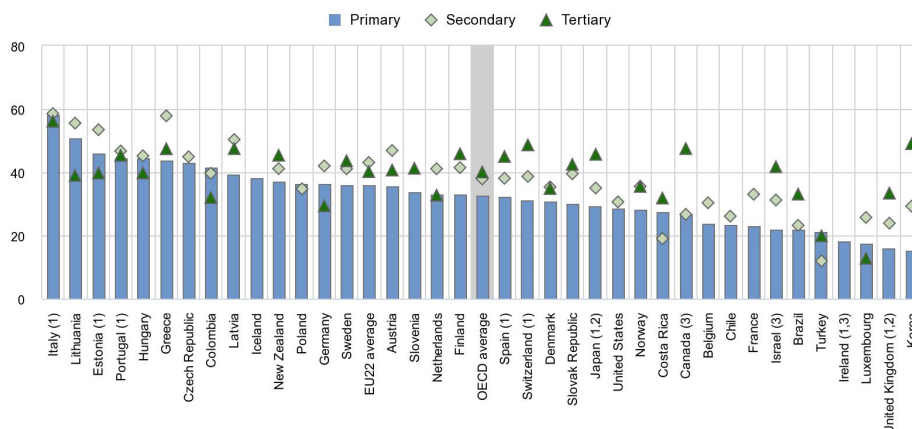


Fig. 3. Anzianità delle classi docente

La sfida però più significativa e centrale a cui si dovrebbe guardare, come comunità accademica e come comunità pedagogica, è quella rivolta alla formazione della classe docente secondo parametri di qualità, ben retribuita, così da assicurare al paese lo sviluppo di competenze significative tra le nuove generazioni che consentano loro di affrontare al meglio le sfide del futuro.

Nella realizzazione di nuovi percorsi per la formazione docenti sarebbe opportuno evitare che un insieme di elementi transitori e limitati si sostituiscano a una preparazione più strutturata, soprattutto negli ambiti della metodologia, la progettazione e la valutazione pedagogica.

Il problema sostanziale ancora permane ed è la ricorrente malattia che il sistema formale italiano sembra soffrire, quella che Gremigni definisce come “una precarietà istituzionalizzata” (Gremigni, 2013). Offrire soluzioni transitorie in risposta alle esigenze immediate e spesso non programmate invece che organizzare una visione di sistema a lungo termine.

### La ricerca

La serie di dati che si riporta qui di seguito si riferisce ai risultati emersi dalla somministrazione di una serie di quesiti posti agli iscritti durante il corso di Pedagogia Sperimentale del PF24 2020/2021 dell’Università di Napoli Federico II (Vertecchi, Losito, Agrusti, 2010; Lucisano, 2016; Semeraro, 2011; Trincherò, 2002; Viganò, 2002).

Le lezioni si sono tenute online su piattaforma Microsoft Teams istituzionale per le problematiche relative alla pandemia. Durante il corso oltre alla presentazione multimediale e multimodale dei contenuti oggetto del corso di Pedagogia Sperimentale, tenuto dal sottoscritto e dalla Prof. Flavia Santoianni, sono state utilizzate molteplici modalità di offerta didattica per centrare i medesimi

<sup>1</sup> Indicazione dell’età media dei docenti italiani per grado scolastico: fino a 34 anni: Infanzia 3,6% (3.120); Primaria 4,4% (10.746); Scuola media 2,8% (4.461) Scuola superiore 1,8% (4.520). 35-44 anni: Infanzia 21% (18.422); Primaria 22,2% (54.732); Scuola media 21,8% (34.216) Scuola superiore 16,1% (39.467). 45-54 anni: Infanzia 37,4% (32.857); Primaria 38,2% (94.139); Scuola media 34,6% (54.345); Scuola superiore 34,6% (86.136). Oltre 54 anni: Infanzia 38,0% (33.349); Primaria 35,2% (86.820); Scuola media 40,8% (64.231); Scuola superiore 47,5% (116.682) (OECD, 2021).



A. Ciasullo

obiettivi formativi o su approfondimenti relativi agli argomenti trattati, in modo da ricreare una progettazione formativa “avvolgente” e smart per gli studenti. Sono state realizzate lezioni sincrone online, lezioni asincrone su piattaforma Mooc (Massive Open Online Courses) di Ateneo Federica.eu, sono state poi nidificate in apposito sito *pedagogiadidattica.com* in una sezione riservata al PF24 una serie di materiali comprendenti slide, lezioni video asincrone, lezioni audio e esercitazioni con questionari per l’autovalutazione. Inoltre, abbiamo avviato un canale on-demand su Microsoft TEAMS chiamato Help Desk PF24 per il supporto degli iscritti soprattutto durante gli esami.

Si è garantito in questo modo l’accesso universale alle lezioni, sperimentando in situazione le indicazioni proprie di una progettazione didattica inclusiva, evitando che i principi valoriali di UDL (Universal Design for Learning) e progettazione digitale inclusiva risultassero, come spesso accade, buoni argomenti ma scarse o nulle prassi pedagogiche applicate alle situazioni reali (Ciasullo, 2018; Ciasullo, Santoianni, 2017; Santoianni, Ciasullo, 2019).

La piattaforma Microsoft TEAMS, organizzata e ottimizzata in modo da sostenere il traffico possibile di circa 8900 iscritti per le lezioni sincrone, ha offerto l’opportunità di verificare in itinere, durante le lezioni, attraverso lo strumento per la somministrazione e l’analisi di alcune domande chiamato Microsoft FORMS, se alcuni obiettivi d’apprendimento fossero stati raggiunti, così da riorganizzare immediatamente e continuamente i contenuti del corso.

Si è pensato a questa serie di soluzioni sapendo che molti dei partecipanti alle nostre lezioni proveniva da corsi di laurea lontani dall’ambito pedagogico ma in molti casi anche dall’ambito umanistico generale.

L’idea di fondo che ha guidato l’organizzazione del corso è stata quella di offrire conoscenze di processo fruibili e significative oltre il PF24; non un corso per superare l’esame di Pedagogia Sperimentale del PF24 ma una serie di elementi e di sollecitazioni per l’innescare di una auspicata autoformazione futura.

All’inizio del corso, nella prima lezione, si è voluto verificare quale fosse il livello di conoscenza di primo livello (Baldacci, 2010) relativo ad alcuni termini, argomenti, referenze d’ambito disciplinare relative alla pedagogia sperimentale, così da verificare quali basi di conoscenza avessero rispetto al nostro ambito.

È opportuno precisare che il corso di Pedagogia Sperimentale per il PF24 2020/2021 è stato il primo corso a essere stato avviato e quindi non vi erano possibilità che gli iscritti avessero già approfondito il tema dell’ambito disciplinare pedagogico in altri corsi.

Il questionario somministrato intendeva sondare quale fosse il livello di conoscenza della Pedagogia Sperimentale e di argomenti relativi all’ambito pedagogico.

Il questionario, a cui hanno risposto 294 persone, riportava sette domande, di cui cinque a scelta multipla (a risposta conosciuta) e due domande con l’attribuzione di livello in scala per la verifica dell’interesse rispetto ad alcune tematiche (vedi Figura 4).

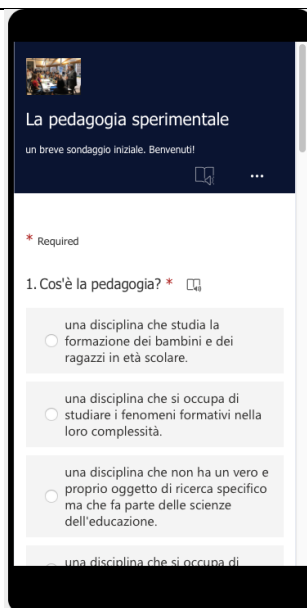


Fig. 4. Esempio della schermata di Microsoft FORMS

Le domande somministrate sono state le seguenti:

<b>1. Cos'è la pedagogia?</b>
a) una disciplina che studia la formazione dei bambini e dei ragazzi in età scolare.
b) una disciplina che si occupa di studiare i fenomeni formativi nella loro complessità.
c) una disciplina che non ha un vero e proprio oggetto di ricerca specifico ma che fa parte delle scienze dell'educazione.
d) una disciplina che si occupa di organizzazione scolastica.
<b>2. Le scienze dell'educazione sono:</b>
a) una disciplina unica che si occupa di sistemi scolastici.
b) un insieme di discipline differenti che guardano ai processi formativi da punti di vista diversi.
c) un insieme di materie che costituiscono il curriculum scolastico.
d) una corrente pedagogica che guarda all'educazione secondo un approccio "scientifico".
<b>3. La didattica di cosa si occupa?</b>
a) di libri di testo e organizzazione del sistema istituzionale scolastico.
b) esclusivamente di organizzazione degli ambienti di apprendimento.
c) di metodi e approcci tecnici al processo di insegnamento-apprendimento.
d) di formazione della futura classe docente mediante la formazione e l'aggiornamento.
<b>4. La docimologia è la scienza che si occupa:</b>
a) di strutturare una valutazione sommativa e quantitativa degli studenti.
b) di verificare adeguate rappresentazioni quali-quantitative degli apprendimenti.
c) di valutare le caratteristiche peculiari e personali degli studenti.
d) dei processi di formazione dei docenti (da cui docimologia).
<b>5. La pedagogia sperimentale si occupa di:</b>
a) valutare, progettare, testare e verificare le possibilità educative offerte da alcuni sistemi formativi.
b) sperimentare i livelli di apprendimento della classe.
c) di valutare e armonizzare le collaborazioni tra le scienze dell'educazione.
d) guardare dall'esterno e progettare interventi didattici.



A. Ciasullo

<b>6. Il PF24 può formarmi al meglio rispetto ai temi della formazione e dell'educazione</b>
□□□□□
<b>7. Il corso di Pedagogia Sperimentale può aiutarmi a definire più chiaramente il mio approccio all'essere docente</b>
□□□□□

Alla domanda n.1 “Cos’è la Pedagogia” il 62% delle persone ha risposto *una disciplina che si occupa di studiare i fenomeni formativi nella loro complessità*. Il 2% delle persone ha risposto *una disciplina che si occupa di organizzazione scolastica* e il 27% delle persone ha risposto *una disciplina che studia la formazione dei bambini e dei ragazzi in età scolare*.



Ciò che emerge da questa prima risposta è che sei persone su dieci hanno riconosciuto alla pedagogia la funzione di riflessione, analisi e azione in riferimento ai fenomeni formativi nella loro complessità e non riferendola, se non soltanto tre persone, alla semplice funzione di organizzazione scolastica. Tuttavia, circa 80 intervistati, quasi il 30% del totale, hanno risposto che la pedagogia si occupa della formazione di bambini e ragazzi in età scolare. Questo ci ha indicato l’esigenza di dover lavorare sulle categorie e gli oggetti formali e reali della pedagogia.

Alla domanda n.2 “Le scienze dell’educazione sono” l’83% degli intervistati ha risposto *un insieme di discipline differenti che guardano ai processi formativi da punti di vista diversi*. Circa il 15% ha risposto *una corrente pedagogica che guarda all'educazione secondo un approccio "scientifico"*



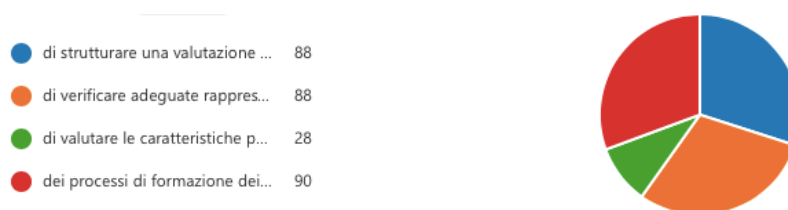
In questo caso sembrerebbe apparire chiaro cosa siano per gli iscritti le scienze dell’educazione, sebbene 45 intervistati ritengano le stesse una corrente pedagogica. La domanda apparentemente più complessa, poiché riferibile a un dibattito epistemologico molto più complesso, non sembra aver determinato fraintendimenti.

Alla domanda n.3 “la didattica di cosa si occupa” il 94% delle persone ha risposto *di metodi e approcci tecnici al processo di insegnamento-apprendimento*.



La domanda relativa alla didattica ha avuto percentuali di risposta positiva altissime, confermando come nella percezione complessiva dell'oggetto di studio della didattica per certi aspetti sia più chiaro ed evidente rispetto a quello più complesso della pedagogia.

Alla domanda n.4 “la docimologia è la scienza che si occupa di” il 30% ha risposto *di verificare adeguate rappresentazioni quali-quantitative degli apprendimenti*, un altro 30% delle persone ha risposto *di strutturare una valutazione sommativa e quantitativa degli studenti* e un altro 30% *dei processi di formazione dei docenti (da cui docimologia)*.



Il termine docimologia è apparso come quello che più di altri ha avuto nel 70% dei casi una risposta non esattamente in linea con alcune delle possibili e innumerevoli caratteristiche della scienza docimologica. Ci ha anche consentito indirettamente di verificare il non utilizzo della ricerca in Google della parola richiesta. Sul merito invece delle risposte, si dovrebbe riflettere su quanto il tema della valutazione all'interno della scuola italiana e dei futuri docenti sia effettivamente materia spesso sconosciuta.

Alla domanda n.5 “La pedagogia sperimentale si occupa di” il 79% degli intervistati ha risposto *valutare, progettare, testare e verificare le possibilità educative offerte da alcuni sistemi formativi*.



Sembrerebbe essere chiaro a circa l'80% degli intervistati quale sia l'oggetto specifico della pedagogia sperimentale nonostante la risposta elaborata non avesse l'intento di esaurire in poche righe la struttura epistemologica della stessa.

Le ultime due domande raccoglievano una impressione, un *sentiment*, attraverso un *rating*, cercando di rappresentare in una scala di Likert da 1 a 5 quali fossero i livelli di speranza e di fiducia nel percorso che si accingevano a percorrere. Una lettura rapida del *sentiment* in relazione a due affermazioni: la prima con la domanda 6 “il PF24 può formarmi al meglio rispetto ai temi della





A. Ciasullo

formazione e dell'educazione” e l'altra con la domanda 7 “il corso di Pedagogia Sperimentale può aiutarmi a definire più chiaramente il mio approccio all'essere docente”. Il rating complessivo dei vari punteggi attribuiti è alto ed è riportato nei grafici seguenti:

6. Il PF24 può formarmi al meglio rispetto ai temi della formazione e dell'educazione

[More Details](#)

[Insights](#)

294

Responses



4.42 Average Rating

Score distribution



7. Il corso di Pedagogia Sperimentale può aiutarmi a definire più chiaramente il mio approccio all'essere docente

[More Details](#)

[Insights](#)

294

Responses



4.54 Average Rating

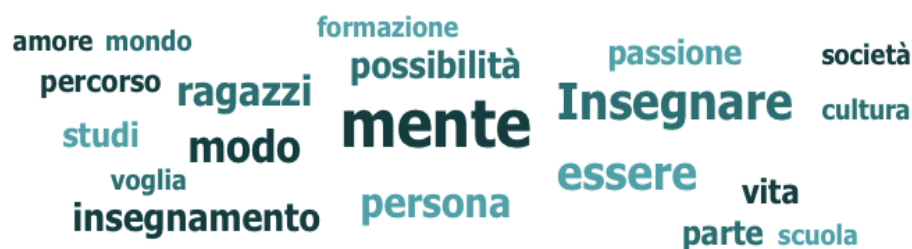
Score distribution



Successivamente, in una altra lezione, è stata posta una domanda aperta dal titolo “Insegnare oggi significa affrontare un percorso di trasformazione personale e professionale molto profondo. Cosa ti spinge a guardare a questa prospettiva professionale?” Si è così voluto porre un quesito che interrogasse il soggetto in maniera più diretta e personale e soprattutto guardando a variabili discorsive di ordine semantico.

Attraverso il text-mining di Microsoft FORMS, in grado di elaborare visivamente il numero di occorrenze di singole parole attribuendo ad ognuna una maggiore o minore grandezza in ragione della loro predominanza, è emersa la rappresentazione grafica seguente:





## Conclusioni

L'attuale assetto della formazione per l'accesso alla professione docente risente di parametri organizzativi mutevoli e non definitivi; a dar sostegno a questa considerazione sembra contribuire l'ipotesi di istituzione di un percorso di formazione che superando i 24CFU ne istituisce uno da 60CFU. Parte degli stessi sarebbero conseguiti direttamente attraverso un tirocinio diretto nelle scuole e l'accesso al percorso dovrebbe essere disciplinato da una prova d'accesso selettiva.

In questo quadro così variegato, dinamico e complesso, sembrerebbe aver ritrovato spazio sufficiente l'ambito pedagogico. Questa conquistata centralità, tuttavia, si scontra con la complessità sempre più elevata del contesto sociale e del mondo del lavoro, che rischierebbe di ridurre anche l'ambito pedagogico a una serie di saperi strumentali necessari alla conquista di un posto di lavoro e non a strutturare competenze complesse al servizio della trasformazione della società. Le finalità e gli obiettivi dell'essere docenti sembrerebbero così confondersi in nome di una oggettiva straordinarietà della storia recente.

È nell'auspicio di una formazione significativa, quindi, che saperi riflessivi sull'educazione, approcci metodologici, approfondite sessioni di progettazione didattica e di valutazione devono trovare centralità al fine di realizzare percorsi accademici integrati per l'insegnamento.

Questa ricerca ha voluto sondare in maniera non approfondita ma attendibile quali fossero alcune conoscenze generali sul lessico e l'apparato epistemologico della pedagogia sperimentale, per rendere più chiaro il contesto di riferimento entro cui si operava. È così emerso che i temi generali appaiono abbastanza noti, mentre alcuni dettagli o alcuni temi specifici non sono conosciuti, tra tutti quelli legati alla docimologia. Questo elemento è significativo poiché molti degli iscritti dovranno a breve sostenere un concorso a cattedra, giungendoci con elementi fondamentali appresi relativamente in poco tempo e senza un percorso approfondito. Si può affidare a qualche ora del PF24 la preparazione pedagogica della futura classe docente?

A questa domanda sembra abbiano risposto molti degli iscritti al PF24 che pur tra numerose difficoltà hanno attribuito significato a parole quali mente, insegnare, persona, essere, vita, cultura, ragazzi, società, voglia, passione. Una sintesi perfetta di cosa effettivamente raccoglie l'universo scuola oggi e con esso il complesso e inquieto mondo della formazione docente. A loro l'augurio di veder realizzate le loro aspettative, a noi istituzioni formative – ognuna per la propria parte – l'obbligo di ripensare l'intero sistema della formazione iniziale dei docenti.

## Bibliografia

- Baldacci, M. (2010). *Il curricolo ed i suoi livelli logici. La ricerca educativa e formativa in Italia oggi*. Roma: Anicia.
- Casale, R., Windheuser, J., Ferrari, M. (Eds.) (2021). *Kulturen der Lehrerbildung in der Sekundarstufe in Italien und Deutschland. Nationale Formate und cross culture*. Verlag Julius Klinkhardt.
- Ciasullo, A. (2018). Universal Design for Learning: The Relationship between Subjective Simulation, Virtual Environments, and Inclusive Education. *Research on Education and Media* 10(1), 42-48.



A. Ciasullo

- Costa, M., Torrecchia, P., Sangster, A. (2013). Accounting Education for Accounting Educators Evidence from Italy – The Case of SISIS/TFA (2002-2013). *Procedia - Social and Behavioral Sciences* 106, 295-307.
- European Education and Culture Executive Agency & Eurydice (2021). *Teachers' and school heads' salaries and allowances in Europe: 2019/20*. Publications Office.
- Gremigni, E. (2013). Una precarietà istituzionalizzata. Diventare insegnanti nella scuola pubblica italiana. *Scuola Democratica* 1/2013.
- Vertecchi, B., Agrusti, G., Losito, B. (2010). *Origini e sviluppi della ricerca valutativa*. Milano: Franco Angeli.
- Lucisano, P. (2016). La misura delle misure e la validità educativa. *Italian Journal of Educational Research* 16, 59-70.
- Ciasullo, A., Santoianni, F. (2017). Le teorie implicite degli insegnanti in riferimento al contesto formativo sano. Un confronto tra prospettive interdisciplinari. *EILT. Excellence and Innovation in Learning and Teaching* 1: 50-79.
- Santoianni, F., Ciasullo, A. (2019). Digital and Spatial Education Intertwining in the Evolution of Technology Resources for Educational Curriculum Reshaping and Skills Enhancement (330-347). In Information Resources Management Association (Eds.), *Virtual Reality in Education: Breakthroughs in Research and Practice*. IGI Global.
- Semeraro, R. (2011). L'analisi qualitativa dei dati di ricerca in educazione. *Italian Journal of Educational Research* 7, 97-106.
- Trincherò, R. (2002). *Manuale di ricerca educativa*. Milano: Franco Angeli.
- Viganò, R. (2002). *Pedagogia e sperimentazione: Metodi e strumenti per la ricerca educativa*. Vita e Pensiero.